

A Salvador de Bahia conclusa l'intensa esperienza della Colonia de Ferias

Nella soleggiata parrocchia di *Jesus Cristo Resuscitado*, a Salvador di Bahia, in Brasile, si è da poco conclusa con grande successo la 13ª *Colonia de Ferias* (il corrispettivo del Grest italiano), un'esperienza indimenticabile per i giovani provenienti da diversi *barrios* della zona attorno alla parrocchia.

Le due settimane sono state caratterizzate da gioia, giochi e attività, offrendo ai ragazzi (poco più di 200 tra gli 8 e i 16 anni) un'opportunità unica di crescita spirituale e sociale. I giovani partecipanti, suddivisi in quattro squadre e in due gruppi di età differenti, la mattina e il pomeriggio, hanno focalizzato le loro attività intorno alla figura di beato Carlo Acutis, giovane che ha divulgato la sua forte fede attraverso la tecnologia e le sue proposte di comunicazione religiosa.

Le giornate sono state scandite da momenti di preghiera, approfondimenti sulla vita del beato e attività ludiche mirate al coinvolgimento di tutti i ragazzi attraverso giochi, canti e balli.

Uno degli aspetti più significativi di queste due settimane è stata la creazione di un ambiente sicuro e conviviale, lontano dalle sfide quotidiane della vita di strada. L'oratorio ha offerto un rifugio per i ragazzi, permettendo loro di godere di un'esperienza positiva all'interno di un luogo dedicato alla fede e alla comunità.

Durante il periodo dell'oratorio, i giovani hanno avuto l'opportunità di vivere emozionanti "Passeggi", autentiche

gite che hanno ampliato gli orizzonti di molti ragazzi, alcuni dei quali hanno potuto scoprire nuovi luoghi e uscire, magari per la prima volta, dal proprio quartiere di provenienza. La prima escursione ha condotto i ragazzi al parco zoologico di Salvador e al “Parque da cidade”, dove le squadre hanno continuato a sfidarsi in giochi e attività. La seconda uscita ha portato i giovani sull’isola “Ilha de Marè”, regalando loro una giornata di divertimento e riflessione. Qui, immersi nella bellezza naturale dell’isola, hanno approfondito ulteriormente la conoscenza della figura del beato Carlo Acutis, trovando ispirazione nella sua fede e nel suo impegno digitale.

L’oratorio estivo presso la Parrocchia di Jesus Cristo Resuscitado si è rivelato un successo non solo come momento di crescita spirituale, ma anche come un’opportunità per i ragazzi di allontanarsi temporaneamente dalle sfide della *favela*, esplorando nuovi orizzonti e vivendo momenti di gioia e comunità.

Questa esperienza ha sicuramente lasciato un segno positivo nella vita dei giovani, contribuendo alla formazione di individui consapevoli e ispirati dal messaggio evangelico del Beato.

Due settimane che sono state un trionfo di gioia, comunità e solidarietà, merito dell’organizzazione guidata da don Andrea Perego, responsabile della Pastorale giovanile, con il supporto della catechista Nilzete e suor Renata, in collaborazione con il parroco don Davide Ferretti. Insieme a loro, venti giovani animatori si sono messi a disposizione per guidare le squadre e coordinare le varie attività, contribuendo a creare un ambiente dinamico e positivo.

Un altro aspetto fondamentale del successo dell’evento è stato il lavoro instancabile di un gruppo di donne della parrocchia, le quali hanno cucinato senza sosta durante le due settimane di *colonia*, offrendo ai ragazzi squisiti pasti in autentico stile Bahiano. Per molti giovani partecipanti, la possibilità

di ricevere pasti durante l'oratorio estivo è stato un vero e proprio dono, evidenziando le necessità di coloro che vivono in un ambiente in cui la povertà e la violenza sono un grosso e diffuso problema sociale.

La *Colonia de Férias 2024* non ha solo offerto momenti di gioia e divertimento, ma ha anche rafforzato il senso di appartenenza e solidarietà all'interno della comunità di Salvador di Bahia, che sabato 20 gennaio ha festeggiato la fine di questa esperienza con la Messa in parrocchia, seguita da una festa aperta a tutte le famiglie.

«Abbiamo partecipato alle due settimane di *Colonia* in supporto agli animatori nelle varie attività. Questa opportunità – affermano Elisa e Davide – ci ha dato la possibilità di poter stare a stretto contatto con i bambini e i ragazzi delle varie squadre. La barriera linguistica è stata abbattuta dalla voglia di ridere e giocare insieme e ci ha permesso di poter creare dei legami positivi con i partecipanti, soprattutto con i più piccolini. Nella semplicità e nella naturalezza del gioco non sono state necessarie particolari presentazioni, tutto è avvenuto spontaneamente nel reciproco desiderio di stare insieme condividendo momenti di gioia e felicità». E proseguono: «Questa breve parentesi di vita quotidiana offerta dalla *Colonia*, attesa tutto l'anno dai bambini e dai ragazzi, ha riempito di gioia il loro cuore, oltre che al nostro, restituendoci molto più di quello che abbiamo potuto offrire. Siamo felici e grati di aver avuto la possibilità di vivere questa esperienza, che ci ha arricchito notevolmente e speriamo che il nostro semplice "esserci" abbia contribuito a far trascorrere ai ragazzi quindici giorni di serenità e divertimento, dimenticando temporaneamente pensieri e difficoltà quotidiane. Portiamo nel cuore e nella mente sorrisi, risate, volti e sguardi che difficilmente potremo scordare».